

TUTTI PAZZI PER MADNI TARIK

Il campione marocchino batte sul filo di lana l'ottimo Fabio Perreca sul ring di casa, tra un acceso folklore locale.

Nel sotto-clou, sconfitta della selezione italiana per 3-1.

M

adni Tarik, giovane marocchino di soli 22 anni che a Caorle, nei Campionati mondiali WAKO aveva vinto nei 60 chili battendo in semifinale Gianpaolo Spanu, ha conquistato lo scorso 12 gennaio sul ring di Casablanca, sua città natale, battendo un ottimo Fabio Perreca con un solo punto di scarto (sul mio personalissimo cartellino), il titolo mondiale nei chilogrammi 62.300.

Si issa così sul trono che fu già del compianto Andrea Quarisa, bravissimo atleta romano scomparso tragicamente lo scorso anno, e non senza qualche contestazione da parte dei fratelli Perreca (Fabio e Giorgio per l'appunto) che si sono sentiti un po' defraudati del titolo.

Ma andiamo con ordine.

Esiste in Italia un'associazione per i magrebini residenti a Savona e Imperia che ha voluto a tutti i costi - è il caso di dirlo -, promuovere questa manifestazione a Casablanca. Tra i componenti dell'associazione c'è il vice-presidente Mohammed Mhasser che è un vero fanatico della kickboxing e che per essa fa cose veramente folli, come venderci la macchina del fratello per trovare i soldi necessari a cominciare una promozione. Ma gli ostacoli burocratici in Marocco per realizzare una simile impresa non sono per niente facili, e se non ci fosse stato l'aiuto di El Hilali Dris, fondatore della Federazione di Kickboxing in Marocco, sono sicuro che la manifestazione non avrebbe mai visto la luce. In ogni caso, Mohammed ce l'ha fatta a realizzare il suo sogno e trovarsi nella duplice veste di promotore e di arbitro di

A CASABLANCA

di Ennio Falsoni

un campionato del mondo professionisti, quello tra il marocchino Madni Tarik appunto, e il romano Fabio Perreca. Nel sotto-clou, le nostre selezioni a confronto.

La Fikeda ha accettato comunque di buon grado questa trasferta che è capitata appena dopo le feste natalizie (quando notoriamente gli atleti non sono certo al massimo della forma), e ha inviato in Marocco Biagio Tralli nei 63 chili, Gianni Laterza negli 81 e Alessio Rondelli negli 86 chili di full contact. Un solo atleta di low-kick, Stefano Paone del team Bergamini di Pescara, nei 75 chili.

La sfida a squadre, sulla distanza di 5 riprese, ha visto Laterza (allievo di Donato Milano che fungeva anche da coach della squadra), tenere bene le prime due riprese col marocchino, ma nella terza subiva un colpo di striscio che gli apriva l'arcata sopraccigliare e il medico lo ha fermato.

Toccava a Biagio Tralli vedersela con El Khaz Bouchaib, un atleta molto dinamico e in possesso di ottime tecniche. Tralli era molto bravo a far partire sempre il marocchino, evitarne l'attacco e rientrare, ma nella terza e quarta ripresa l'avversario pigliava sull'acceleratore e costringeva Biagio ad un conteggio. Perdeva poi ai punti l'incontro. Sul due a zero, era la volta del cagliariano Alessio Rondelli combattere negli 86 chili (lui che agli Europei aveva conquistato il bronzo negli 81) contro Erramadi Mohammed. Tra l'altro Alessio era arrivato a Casablanca solo poche ore prima, perché all'ultimo momento aveva dato forfait Bartolomeo Bonvino.

In ogni caso, montato sul ring, ci ha messo poco più di un minuto per piazzare un poderoso corto gancio destro, che spediva il marocchino al tappeto per il conto totale e vincere così per K.O.



Kickboxing

1. I due avversari si sono affrontati a viso aperto per 12 riprese. Ha prevalso il marocchino d'un soffio

2. Alessio Rondelli sul ring di Casablanca dopo la sua splendida vittoria per K.O. insieme al presidente della Federazione marocchina El Hilali Abdelkrim e Mohammed Mhasser nelle vesti di arbitro centrale

3. La selezione italiana in Marocco, da sinistra Rondelli, Laterza, Tralli, Milano, Fabio Perreca, Paone, Giorgio Perreca, Maiori

4. Siamo al mondiale dei super piuma, Fabio Perreca e Madni Tarik sul ring al momento degli Inni nazionali

TUTTI PAZZI PER MADNI TARIK



Avevamo la chance di pareggiare se Stefano Paone del Puma Club di Riccardo Bergamini avesse saputo vincere l'incontro nei 75 chili di low-kick contro Behamou Abdeslam. Invece è stato il marocchino a piazzare, quasi allo scadere del tempo nella prima ripresa, un bel diretto che ha messo in crisi l'italiano, poi costretto alla resa. L'incontro a squadre finiva dunque 3-1 per i nostri avversari, ma l'Italia si era comunque fatta apprezzare sul piano della tecnica e del carattere sino a quel momento. Toccava adesso al nostro uomo di punta: Fabio Perreca.

31 anni, già campione del mondo anche della Wka, Fabio è un atleta integro, in possesso di solide basi pugilistiche e di buoni calci. Ha esperienza, è calmo sul ring, ragiona, sa sempre quello che deve fare, soprattutto quando è in fiato e tiene bene la distanza. Quello che è successo sul ring di Casablanca, Madni Tarik è un ottimo atleta vivace, fantasioso, molto spettacolare in alcune sue azioni, specie di calci tirati in rotazione o in salto. E' stato, a mio avviso, superiore a Fabio nel calciare, mentre Fabio lo è stato nel tirare di pugno. Fabio è partito un po' lentamente, com'è sua abitudine. Il marocchino ha cominciato a sciorinare le sue tecniche di calcio attaccando in continuazione. Nelle prime riprese Fabio è stato un po' alla finestra e ha perso qualche punto che alla fine si dimostrerà fondamentale, almeno sul mio cartellino. Via via che scorgevano le riprese, Fabio si faceva più sicuro. Bloccava spesso i calci dell'avversario e rimetteva buoni colpi di pugno. Aveva un calo nella parte centrale dell'incontro, tra la quinta e l'ottava ripresa, e quando pensavo che forse stava firmando la benzina, eccolo invece uscire alla distanza, a riprova che la preparazione fatta è stata eccellente.

Finiva in crescendo l'italiano, l'incontro era avvincente, molto ben combattuto da ambo le parti, un ottimo spettacolo davvero. Ma alla lettura dei cartellini, Perreca veniva dato perdente, con grande delusione dei clan di Fabio che pensava di meritare la vittoria. Come presidente, la sua prestazione - come quella degli altri del resto che hanno dato tutto quello che avevano - mi ha inorgolito e penso che il romano meriti ampiamente una rivincita in Italia. X